



# La residenza come dispositivo di controllo e di inclusione differenziale

*Enrico Gargiulo, Dipartimento di Filosofia e beni culturali,  
Università Ca' Foscari, Venezia*  
*Convegno formativo: "La residenza: un diritto a esercitare altri  
diritti"*  
*Bari – 15 Giugno 2018*





# La residenza tra promesse di emancipazione e rischi di esclusione

- Ruolo strategico della residenza:
  - conferisce un riconoscimento formale;
  - consente l'esercizio effettivo di numerosi diritti
- In quanto status giuridico a cui è legato l'accesso a un insieme di diritti
  - costituisce una forma di *appartenenza territoriale*
    - una sorta di "cittadinanza locale"



# Le appartenenze territoriali

- Relazioni che si stabiliscono tra una persona e un ente territoriale...
- ...quando la prima «entra a far parte» della comunità rappresentata dal secondo (Dinelli 2011)
  - enti «esponenziali di collettività stanziati su un certo territorio»
  - territorio come criterio di coesione



# Le appartenenze territoriali

- Diversi tipi di appartenenze...
- ...che interessano differenti enti territoriali
  - cittadinanza
  - cittadinanza europea
  - permesso di soggiorno
  - residenza
- Modalità diversificate di rapporto con il territorio
  - non necessariamente *materiale ed effettivo*...
  - ...spesso soltanto *virtuale*



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Le trasformazioni della cittadinanza che hanno avuto luogo negli ultimi decenni hanno prodotto un livellamento delle differenze tra cittadini e non cittadini:
  - i secondi, seppur privi dello status dei primi, godono adesso, in molti casi, dei loro stessi diritti (Zincone, 2000)



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Nuovi modelli di appartenenza, alternativi alla cittadinanza statale:
  - “postnazionali”, “transnazionali” o “oltre lo stato” (Bauböck 1994, Hoffman 2004, Jacobson 1996, Soysal 1994)
- Centralità della figura del *denizen* (lo straniero lungo-residente)



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Aspetti critici delle nuove proposte:
  - i diritti di cui i non cittadini godono alla pari dei cittadini sono “condizionati” da (Rigo, 2007; Granaglia e Rigo, 2013):
    - la permanenza dei requisiti legali per l’ammissione e il soggiorno sul territorio;
    - difficoltà di accesso al permesso di soggiorno
  - mancata considerazione del ruolo giocato dai livelli di governo locale
    - nel concreto esercizio dei diritti
    - nel riconoscimento formale



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- La *residenza* riveste un ruolo chiave nel quadro delle nuove forme di cittadinanza:
  - può permettere che il livellamento delle differenze sia effettivo...
  - ...o, viceversa, può acuire tali differenze





# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- La pluralità di significati del termine “residenza” nasconde spesso la centralità di questo istituto
- Due significati dell’aggettivo “residente”:
  - un non cittadino *presente* nel territorio statale
  - un non cittadino *formalmente riconosciuto* da parte di un comune



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Confusione tra i due significati:
  - l'espressione “straniero legalmente residente” è usata spesso per indicare una persona che gode di un regolare permesso di soggiorno;
  - quella di “stranieri lungo-residenti” per denotare quei non cittadini che dispongono di un titolo di soggiorno a tempo indeterminato
    - in entrambi i casi, non si fa riferimento al fatto che gli individui menzionati siano iscritti o meno nei registri comunali



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Questa confusione nasconde un fatto importante:
  - la condizione di residente nel senso di regolarmente presente
    - può non essere accompagnata *di fatto*...
    - ...nonostante debba esserlo *di diritto*
  - dalla condizione di residente nel senso di iscritto in anagrafe



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Elemento di debolezza delle nuove forme di cittadinanza:
  - quando la residenza come *riconoscimento formale* a livello locale viene meno...
  - ...la residenza come *presenza legale* ne risulta fortemente *ridimensionata* e *de-qualificata*



# La residenza e le trasformazioni della cittadinanza

- Moltiplicazione e frammentazione degli status di appartenenza:
  - aumento della *civic stratification* (Lockwood, 1996; Morris, 2002):



## *La stratificazione civica*

- Si tratta di:
  - un «sistema di diseguaglianza basato sulla relazione tra differenti categorie di individui e lo Stato, e sui diritti garantiti o negati in tal modo»
  - status diversi, a cui possono corrispondere insiemi di diritti diversificati



## La stratificazione civica

- Si tratta di una struttura di status *gerarchica e asimmetrica* rispetto alla distribuzione del *potere*, che rappresenta
  - «sia un sistema formale di diritti differenziati sia una dinamica parallela di conquiste e di perdite, così come un veicolo per l'esercizio del controllo»



# Residenza e stratificazione civica

- Quando la residenza anagrafica è negata, le differenze tra status vengono esasperate e, al contempo, vengono istituite nuove differenze:
  - il divario tra cittadini e non cittadini si va allargando
  - tanto i primi quanto i secondi vengono suddivisi in categorie di serie A e categorie di serie B



# Residenza e stratificazione civica

- *Tipologia della popolazione locale avente diritto all'iscrizione per cittadinanza e residenza*

	Cittadini	Non cittadini
Riconosciuti come residenti	"buoni" cittadini	non cittadini "accettabili"
Non riconosciuti come residenti	cittadini indesiderati	non cittadini regolari ma "illegittimi"



## Residenza e stratificazione civica

- Inoltre, la negazione della residenza incide sulle *regole di transizione* che stabiliscono i requisiti per i passaggi tra status, da posizioni meno sicure a posizioni più sicure (o viceversa)
  - ispirate a principi procedurali, impersonali e universalistici (?)
    - discrezionalità, di diritto e di fatto
  - principio del merito
    - visione economicistica e securitaria



## Un'inclusione differenziale

- L'inclusione degli immigrati nel paese di arrivo implica diversi gradi di:
  - subordinazione
  - discriminazione
  - razzismo,
  - privazione di diritti
  - sfruttamento
  - segmentazione



## Un'inclusione differenziale

- Moltiplicazione delle strategie e dei dispositivi di controllo dentro e fuori i confini
  - esternalizzazione delle frontiere
  - sistemi a punti
  - contratti di lavoro a termine
  - «carte blu» per le élites più istruite e professionalizzate
- Moltiplicazione dei «confini»...
- ...e dei confini di status



# Meccanismi di inclusione/esclusione

- Dispositivi legali e amministrativi...
  - formali o informali
    - regolamenti e provvedimenti vs prassi burocratiche
  - visibili o invisibili
- ...che producono diversi effetti di esclusione, acuendo la stratificazione civica e alimentando l'inclusione differenziale



# Meccanismi di inclusione/esclusione

- Alcuni di questi meccanismi agiscono:
  - impedendo che i requisiti richiesti per ottenere la cittadinanza siano soddisfatti
  - rendendo difficoltosa la regolarità del soggiorno
  - escludendo, formalmente o sostanzialmente, i cittadini dai diritti e dal riconoscimento sociale
- Ruolo strategico giocato dall'esclusione dalla residenza



## Alcune tappe rilevanti del diritto alla residenza

- 2009, la legge n. 94 Pacchetto sicurezza:
  - ha attribuito alle amministrazioni comunali la possibilità (ma non l'obbligo) di effettuare una verifica (non vincolante) delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile
    - in caso di richiesta di iscrizione anagrafica
  - ha modificato i requisiti per l'iscrizione delle persone senza fissa dimora
- 2014, l'art. 5 del Decreto legge n. 47, il cosiddetto "Decreto Lupi":
  - ha introdotto il divieto per chi occupa abusivamente un immobile di chiedere la residenza e l'allacciamento ai pubblici servizi



# Le recenti modifiche alla residenza: dubbi e ambivalenze

- Successivamente all'emanazione del Decreto Lupi, due circolari ministeriali (la n. 14 del 6/8/2014 e la n. 633 del 24 febbraio) hanno chiarito che:
  - obiettivo del legislatore era consentire «il ripristino delle situazioni di legalità compromesse dalla sussistenza di fatti penalmente rilevanti»
    - il provvedimento mirerebbe a colpire soltanto le occupazioni abusive, vale a dire che avvengono contro la volontà del proprietario
  - chi vive stabilmente in un alloggio occupato abusivamente deve comunque essere registrato come residente, seguendo le procedure per i senza fissa dimora





## Le recenti modifiche alla residenza: dubbi e ambivalenze

- Moltissimi comuni, prendendo spunto dal Decreto Lupi, hanno dato avvio a pratiche escludenti:
  - la circolare del 6 agosto prevede una modulistica specifica attraverso cui il richiedente l'iscrizione specifica a quale titolo occupa l'abitazione
  - oltre a questa dichiarazione, sono spesso avanzate altre richieste:
    - il consenso da parte del proprietario dell'immobile
    - il consenso da parte degli eventuali inquilini già presenti nell'immobile



# Le recenti modifiche alla residenza: dubbi e ambivalenze

- Il Pacchetto sicurezza prima e il Piano casa poi sono i punti di arrivo di un processo iniziato diversi anni prima...
- ...che ha messo in discussione un principio finora centrale nella gestione della residenza:
  - il disporre di un'abitazione non è una condizione necessaria per l'iscrizione anagrafica
  - meno che mai sono rilevanti le condizioni dell'abitazione
    - materiali
      - ✓ le condizioni dell'alloggio
    - legali
      - ✓ il titolo di occupazione



# Le recenti modifiche alla residenza: dubbi e ambivalenze

- Se il Pacchetto sicurezza è stato in buona parte inefficace, il Piano casa sembra essere invece piuttosto efficace:
  - politicizzazione della questione residenza:
    - attacco ai movimenti sociali
      - ✓ occupazione delle case
    - attacco a categorie considerate politicamente «attivabili», e quindi ritenute pericolose, o comunque politicamente «visibili e rilevanti»
      - ✓ ad esempio, i rifugiati
  - introduzione di un legame tra alloggio «legale» e residenza



## Le recenti modifiche alla residenza: dubbi e ambivalenze

- Il Piano casa sta producendo in alcuni contesti effetti non previsti (ma forse prevedibili):
  - sviluppo di un mercato delle residenze
  - rinuncia a dichiarare la propria presenza



# Il ruolo strategico della residenza

- La residenza come *dovere*:
  - riveste la funzione di garantire l'esatta corrispondenza tra la popolazione presente *di fatto* e la popolazione residente *di diritto*
- In questo modo, consente di *monitorare* la popolazione locale, controllandone la composizione:
  - tramite i registri anagrafici è possibile sapere chi è effettivamente presente in ogni porzione del territorio italiano...
  - ...ed è possibile raccogliere informazioni sulla popolazione locale e sui suoi movimenti da comune a comune



# Il ruolo strategico della residenza

- La residenza è uno strumento di *controllo*
- Oggetto di questo controllo sono sia gli individui sia gli spazi in cui essi vivono:
  - il Regolamento anagrafico contiene un elenco dettagliato di istruzioni per i comuni che riguardano:
    - la divisione del territorio comunale in sezioni di censimento, la costruzione di mappe dettagliate delle singole zone e quartieri, la denominazione, in modo chiaro, di ogni spazio di circolazione (vie, strade, piazze), ecc.



## Il ruolo strategico della residenza

- Le richieste avanzate ai comuni sono parte di un più ampio bisogno di *conoscenza* e *controllo* che caratterizza gli stati moderni e i loro apparati di sicurezza:
  - a partire dal XVII e XVIII secolo, le *forze di polizia* hanno espresso il desiderio di raccogliere informazioni e dati su molti argomenti e su molti tipi di persone, *identificando* e *classificando* luoghi ma anche individui e gruppi



# Il ruolo strategico della residenza

- Guillaudé, ingegnere militare, nel 1749 suggerì alle forze di polizia di raccogliere dati e informazioni sulle persone e sui centri urbani
  - ✓ dividendo la città in segmenti contenenti un ridotto numero di case
  - ✓ ognuno dei quali doveva essere controllato da un singolo poliziotto, incaricato di conoscere ogni persona vivente in quel segmento (cfr. Heilmann 2007)
- ancora oggi, la residenza è il presupposto per il rilascio della Carta di identità, strumento di identificazione obbligatorio per alcune categorie di persone





# Il ruolo strategico della residenza

- La residenza come *diritto*...
  - riconosciuto a coloro che vivono stabilmente e «legalmente» (se non-cittadini) all'interno di un dato territorio comunale
- ... e come strumento di accesso a importanti diritti, ossia come “diritto a esercitare altri diritti”



## Il ruolo strategico della residenza

- Quando il diritto all'iscrizione anagrafica è negato
  - la residenza diventa uno strumento di *selezione* degli individui e delle categorie che «meritano» di vivere all'interno di un territorio comunale



## Il ruolo strategico della residenza

- In questo caso, la residenza è comunque uno strumento di *controllo*, ma funziona diversamente:
  - invece di monitorare la popolazione contribuisce a selezionarne i membri, dandole forma in un certo modo
  - i due tipi di controllo sono incompatibili:
    - se si vuole selezionare si rinuncia a monitorare



# Il ruolo strategico della residenza

- Il mancato riconoscimento della residenza, pertanto, incide su:
  - la sfera *politica*
    - rendendo ineffettivo il diritto di voto per i cittadini italiani e quelli comunitari
  - la sfera *sociale*
    - ostacolando l'accesso a numerose prestazioni e servizi socio-assistenziali e agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e limitando una piena fruizione del servizio sanitario nazionale
  - la sfera *economica*
    - rendendo difficoltoso l'avvio di attività imprenditoriali



## La residenza tra norme statali e tentativi di regolazione locali

- Negli ultimi anni, la residenza è stata ripetutamente oggetto di tentativi indebiti di controllo da parte di numerose amministrazioni comunali:
  - ricorso a prassi restrittive e/o emanazione di provvedimenti e atti *ad hoc*
- Picco delle iniziative escludenti nel 2007:
  - conseguente all'emanazione del decreto 30 (circolazione e soggiorno dei cittadini comunitari) e all'entrata in Europa di Romania e Bulgaria



## La residenza contesa

- Ordinanze “antisbandati”:
  - introduzione di requisiti ulteriori, e più restrittivi, rispetto a quelli previsti dalla normativa statale con riferimento all’intera popolazione o esclusivamente ai non cittadini
  - richiamo alla *sicurezza* e a una presunta *emergenza* immigrazione per giustificare e legittimare l’emanazione delle ordinanze



## La residenza contesa

- Oltre alle ordinanze, alle circolari e alle delibere di giunta, il rifiuto della residenza è spesso attuato attraverso strumenti e meccanismi meno visibili e diretti:
  - prassi burocratiche informali
  - uso indiretto e pretestuoso dei requisiti introdotti da provvedimenti amministrativi



## La residenza contesa

- L'emanazione delle ordinanze è stata favorita dal Pacchetto sicurezza del 2008 (fino all'intervento della Consulta nel 2011):
  - ampliamento dei poteri di ordinanza, anche al di fuori di situazioni emergenziali (o dichiarate tali)
- Discriminazione – *diretta, indiretta o dissimulata* – nei confronti dei non cittadini o dei cittadini “non graditi”





## La residenza contesa

- Le ordinanze sono parte di un più ampio insieme di *politiche locali di esclusione*
  - e si configurano come *politiche di residenza*:
    - strategie che, in maniera illegittima, fanno perno sul riconoscimento dello status di residente al fine di esercitare un controllo sulla popolazione locale



# Meccanismi e modalità di esclusione

- Le politiche di residenza agiscono attraverso specifici *meccanismi*:
  - *diretti*:
    - introducono requisiti ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa statale
  - *indiretti*:
    - dispongono controlli e/o richiedono documenti – spesso non contemplati dalla legge o comunque non considerati obbligatori – senza che sia stabilito un nesso chiaro e automatico tra ciò che è disposto/richiesto e il riconoscimento dell'iscrizione anagrafica



# Meccanismi e modalità di esclusione

- Le politiche di residenza agiscono attraverso specifici *meccanismi*:
  - *espliciti*:
    - funzionano attraverso l'emanazione di provvedimenti, misure o atti formali
  - *impliciti*:
    - operano attraverso prassi amministrative, ossia alterando o distorcendo le procedure di iscrizione

# Meccanismi e modalità di esclusione

## ■ *Tipologia dei meccanismi di esclusione dalla residenza*

	<b>Espliciti</b>	<b>Impliciti</b>
<b>Diretti</b>	introduzione <i>formale</i> di requisiti necessari per l'iscrizione	introduzione <i>informale</i> di requisiti necessari per l'iscrizione
<b>Indiretti</b>	es.: <i>prescrizione di controlli e/o di documentazioni</i> circa le condizioni dell'alloggio	es.: <i>impiego pretestuoso</i> delle condizioni dell'alloggio



# Meccanismi e modalità di esclusione

- Le *modalità effettive* con cui può prendere concretamente corpo, in maniera illegittima, il mancato riconoscimento della residenza sono diverse
  - mediante un *atto formale*
  - in maniera *informale*
- E il rifiuto può essere motivato:
  - in modo *chiaramente illegittimo*
  - in maniera *apparentemente legittima*

# Meccanismi e modalità di esclusione

## *Tipologia della modalità di rifiuto*

	Chiaramente illegittima	Apparentemente legittima
Formale	provvedimento scritto (carenza dei requisiti previsti da un'ordinanda, una circolare o una delibera)	provvedimento scritto (mancanza di requisiti previsti dalle norme in materia di residenza)
Informale	Invito informale (per carenza dei requisiti previsti da un'ordinanda, una circolare o una delibera)	Invito informale (per carenza dei requisiti previsti dalle norme in materia di residenza)



# Meccanismi e modalità di esclusione

- Rifiuto *formale e illegittimo*:
  - discrezionalità *contra-legem*
  - tracce *evidenti* nei registri anagrafici
  
- Rifiuto *formale e apparentemente legittimo*:
  - discrezionalità *intra-legem*
    - la normativa anagrafica non è palesemente violata ma è “distorta” dall’interno
  - assenza di tracce amministrative *evidenti*
    - leggendo i registri anagrafici, e in assenza di altre informazioni, i dinieghi sembrano effettuati a norma di legge



# Meccanismi e modalità di esclusione

- Rifiuto *informale e chiaramente illegittimo*:
  - discrezionalità *contra-legem*
  - *assenza* di tracce amministrative *evidenti*
    - il procedimento di iscrizione non ha nemmeno inizio e l'amministrazione comunale non rilascia alcuna comunicazione in forma scritta circa le motivazioni che giustificano la sua decisione
  
- Rifiuto *informale e apparentemente legittimo*:
  - discrezionalità *intra-legem*
  - *assenza totale* di tracce amministrative





# Meccanismi e modalità di esclusione

- Discrezionalità
  - in diverse sue forme
- Ruolo dei sindaci e degli *street-level bureaucrats*
- Rilevanza dei *saperi* degli ufficiali anagrafici



## Meccanismi poco visibili

- Soltanto ad alcune condizioni l'illegittimità dell'azione dell'amministrazione comunale è evidente a una semplice analisi dei dati comunali:
  - l'assenza di tracce amministrative può rendere impossibile capire se si sono verificati, episodicamente o sistematicamente, casi di rifiuto illegittimo
  - la presenza di un numero elevato di dinieghi motivati con la ragione – di per sé legittima – dell'insussistenza del requisito dell'abitualità della dimora può essere un indizio, ma certamente non costituisce una conferma, dell'azione illegittima da parte di un comune



## Gli attori dei meccanismi

- Attori differenti:
  - i sindaci possono rivestire un ruolo di primo piano, emanando provvedimenti o dettando “decaloghi” informali agli operatori...
  - ...oppure gli stessi dipendenti comunali possono prendere l'iniziativa, agendo come *street level bureaucrats* (Lipsky, 1980)
    - soggetti dotati di fatto, più che di diritto, di un'elevata discrezionalità
      - ✓ rilevanza dei *saperi* degli ufficiali anagrafici



## Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Le strategie di esclusione dalla residenza – soprattutto quando si caratterizzano come *esplicite* – possono perseguire un obiettivo esclusivamente *propagandistico*:
  - guadagnare la ribalta mediatica e rassicurare i cittadini, senza perseguire finalità materialmente escludenti
  - oppure esprimere la volontà di *uniformarsi* ad amministrazioni comunali limitrofe che hanno agito in tal senso
- In questi casi, la posta in gioco delle strategie di esclusione – soltanto minacciate – è di tipo *politico-elettorale*



# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Ma le conseguenze dell'esclusione possono comunque essere reali:
  - veicolando *discorsi* e diffondendo *visioni* contenenti *categorizzazioni* negative circa alcuni gruppi di individui
  - scoraggiando in partenza coloro che, a norma di legge, avrebbero diritto all'iscrizione ma che, per evitare problemi e ulteriori stigmatizzazioni, preferiscono rinunciare alla residenza
  - evitando di presentarsi agli uffici anagrafici e rimanendo nella condizione di "fantasmi" nei confronti delle amministrazioni comunali



## Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Molto spesso, la posta in gioco delle strategie di esclusione dalla residenza è invece di tipo *politico-sostanziale*:
  - la *ridefinizione materiale* dei confini della comunità locale
- In questi casi, i meccanismi impiegati possono essere di tipo esplicito e diretto..
- ...ma sono, soprattutto, di tipo implicito e indiretto



# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Quando la posta in gioco è di tipo propagandistico
  - la visibilità e la pubblicità sono il punto di forza delle strategie di esclusione dalla residenza
- Quando invece a essere in ballo è il controllo dei confini materiali della popolazione locale
  - l'agire *nell'ombra* è una risorsa fondamentale
    - *opacità e segretezza* dei meccanismi e delle prassi



# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- La logica dell'esclusione/selezione può avere come obiettivo la separazione *spaziale* tra residenti e non residenti...
- ...ma si tratta di un obiettivo non facile da raggiungere





# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Attualmente, l'esclusione dalla residenza non si traduce nell'espulsione dal territorio municipale
  - anche se sono possibili strategie indirette di allontanamento
    - soprattutto dopo i Pacchetti sicurezza del 2008 e del 2009
  - e l'esclusione spaziale era possibile in passato
    - leggi contro l'urbanesimo (1939-1961)



# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Anche se non è efficace come strumento diretto di esclusione spaziale, il rifiuto della residenza può provocare conseguenze rilevanti:
  - istituendo un confine *amministrativo* tra cittadini locali *legittimi* e *illegittimi*
  - impedendo l'*esercizio effettivo* di numerosi *diritti fondamentali*



# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Negando la residenza è possibile
  - contenere i costi della spesa sociale
  - consolidare i rapporti con la base elettorale costituita dai “veri” cittadini locali
  - porre in una condizione di svantaggio giuridico e materiale gli esclusi che non vogliono – o che pur volendo non possono – allontanarsi dal territorio in cui non sono riconosciuti formalmente



# Obiettivi ed effetti del controllo locale sulla residenza

- Effetti materiali del mancato riconoscimento della residenza:
  - scoraggiare gli esclusi dal vivere in un comune che non li riconosce come suoi «cittadini» e che nega loro i diritti, tanto da spingerli, nei casi più estremi, a spostarsi
  - costringere gli esclusi in una condizione di minorità...
  - ...che può risultare *utile* da un punto di vista economico
    - creando una forza-lavoro docile e ricattabile in quanto senza diritti



## Barriere amministrative

- Le barriere amministrative non separano spazialmente ma marcano *confini*, invisibili da una prospettiva spaziale, che *dividono internamente* la popolazione comunale, *istituendo distinzioni* tra cittadini locali “di serie A” e “di serie B”:
  - agiscono sulle persone piuttosto che sugli spazi
  - in un quadro di *coesistenza* fisica, invece di nascondere la disuguaglianza mediante la distanza spaziale, la *producono*



## Barriere amministrative

- Al pari dei dispositivi analizzati da Wendy Brown e Ota De Leonardis, queste barriere funzionano *ignorando* i soggetti che escludono:
  - le persone a cui la residenza è negata non sono oggetto di un processo di identificazione...
  - ...e quindi sono private di una *identità amministrativa*



# Barriere amministrative

- Ignoranza “interessata”:
  - la mancata registrazione anagrafica – il non “vedere” persone di fatto presenti nel territorio comunale – può produrre effetti sostanziali:
    - l'impossibilità di esercitare alcuni diritti fondamentali,
    - la stigmatizzazione sociale
    - in alcuni casi, la decisione di (raramente l'obbligo a) allontanarsi dal territorio comunale



## Barriere amministrative

- Chi fa ricorso a barriere amministrative per separare la popolazione “legittima” da quella “illegittima” mette in atto una sorta di “economia” dell’uso della coercizione amministrativa e della discriminazione:
  - valutandone i costi e i benefici





## In conclusione

- La residenza rischia di diventare un nuovo recinto, trasversale a quello costituito dalla cittadinanza:
  - se quest'ultima costituisce l'ultimo «privilegio di status» (Ferrajoli, 1994)...
  - ...la condizione di residente può trasformarsi in un nuovo privilegio di status



## In conclusione

- Le modalità con cui la residenza viene trasformata in uno strumento di esclusione costituiscono, a prescindere dagli effetti concreti che possono produrre, un aspetto assolutamente problematico:
  - uso sistematico e spregiudicato di *prassi e strumenti amministrativi*, giustificato attraverso una retorica securitaria e un richiamo continuo a emergenze quasi sempre immaginarie
    - normalizzazione dell'eccezione
    - riscrittura «strisciante» delle «regole del gioco» dell'iscrizione anagrafica



## In conclusione

- La residenza nel quadro delle trasformazioni neoliberali:
  - «precarizzazione delle appartenenze»
  - costruzione di lavoratori «docili» e senza diritti
- Intersezioni tra strategie di controllo della residenza e politiche e processi di *integrazione*:
  - «relazioni pericolose» tra *civic integration* e *civic stratification*



## In conclusione

- Contributo alla *frammentazione territoriale* dei sistemi di welfare locali:
  - per effetto delle politiche di residenza, nella stessa area è possibile trovare comuni che garantiscono un buon livello di accesso alle prestazioni e ai servizi socio-assistenziali...
  - ...e comuni che, al contrario, operano in maniera restrittiva